

ACQUISTANO E RIVENDONO TERRENI A INSAPUTA DEI PROPRIETARI, ALLARME NEI COMUNI DEL GRAN SASSO AQUILANO



21 Settembre 2020

OFENA - Acquisirebbero terreni di montagna i cui proprietari sono deceduti e gli eredi spesso introvabili o che non sono mai entrati in possesso del bene per poi rivenderli. È un'autentica

truffa quella che, secondo i racconti di alcuni allevatori a *Virtù Quotidiane*, viene perpetrata tra i comuni di Calascio, Castelvechio Calvisio, Castel del Monte, Capestrano e Ofena, in provincia dell'Aquila.

L'acquisizione avverrebbe attraverso degli atti di possesso, sulla cui legittimità ci sono molte ombre considerando che i protagonisti sarebbero addirittura di fuori provincia: secondo i bene informati, infatti, alcuni terreni sono addirittura incolti da anni.

Una decina circa gli atti con cui si sarebbero già formalizzati altrettanti acquisti. Molte delle superfici sarebbero peraltro già state rivendute.

Una storia che ricorda la vendita della Fontana di Trevi nel celebre *Tototruffa '62* ma che lascia l'amaro in bocca e misura lo stato di abbandono in cui versano montagna e pascoli dell'Abruzzo aquilano.

In alcune regioni italiane si sono verificati casi analoghi in cui interi ettari di terreno sono stati venduti all'insaputa dei proprietari e dietro le mega truffe ci sarebbe la lunga mano della mafia dei pascoli, il fenomeno che vedrebbe grandi aziende affittare vaste aree di terreni con il solo scopo di accedere ai fondi europei, pur senza garantire l'effettiva attività di pascolo degli animali.

Sempre secondo alcuni racconti, in alcuni paesi del comprensorio del Gran Sasso aquilano e della Valle Tritana ci sarebbero anche state delle liti dopo che alcuni proprietari a cui sono stati sottratti dei terreni in modo inconsapevole si sono accorti dell'operazione.

Sarebbe un notaio della provincia di Teramo ad aver perfezionato gli atti di passaggio in possesso attraverso dichiarazioni di usucapione. (*m.sig.*)